



CASSA MUTUA
di Previdenza ed Assistenza Dipendenti
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
(ERETTA IN ENTE MORALE CON D.P.R. 06.03.60 n. 327 - G.U. n. 96 DEL 20.4.60)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

AL RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO

PER L'ANNO 2010

Cari Soci,

benvenuti all'odierna assemblea che prevede, nella parte ordinaria, l'esame del rendiconto economico relativo alla gestione 2010 e la proposta di modifica al Regolamento Prestiti, nella parte straordinaria, le proposte di modifica allo Statuto dell'Ente .

L'Assemblea coincide anche con il termine del mandato triennale conferito all'attuale Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori ed a quello dei Probiviri e che pertanto andranno rinnovati con le odierne elezioni, a termini di Statuto.

Le modifiche statutarie e di regolamento oggi proposte, rientrano essenzialmente nell'alveo delle modifiche già effettuate con l'Assemblea del 2010, con forte riguardo alle implicazioni per la Mutua derivanti dalla Circolare 12/E del 2009 dell'Agenzia delle Entrate. Modifiche, alcune meramente letterali, che tendono a rafforzare e stabilizzare, nel lettore terzo, la convinzione di trovarsi di fronte ad un Ente di tipo associativo e non commerciale. Piccoli aggiustamenti nel tempo, derivanti dalla attenta e scrupolosa lettura del contesto legislativo vigente ed ulteriori aggiustamenti già preannunciati come possibili con la relazione dello scorso anno.

In sintesi, le principali modifiche attengono a:

- 1) concentrazione nell'art.28 di tutte le previsioni riguardanti il premio di anzianità, prima disseminate in diversi articoli, con puntualizzazione di alcuni aspetti relativi alla corresponsione del premio in assenza di restituzione del prestito concesso nei casi di pre-pensionamento a domanda e nei casi di dimissione dalla Mutua;*
- 2) modifiche alla operatività del cassiere, alla luce della deliberazione di chiusura della Cassa alle operazioni in entrata per contanti;*
- 3) prolungamento della durata delle cariche statutarie da 3 anni a 4 anni allo scopo di perseguire obiettivi e strategie in un arco temporale più ampio permettendo l'attuazione di soluzioni da parte del Consiglio di Amministrazione più funzionali ed efficaci alla gestione dell'Ente .*
- 4) prolungamento operatività delle cariche statutarie designate dal Ministro sino a nuova designazione ufficiale dei subentranti e prolungamento del periodo intercorrente tra una elezione e l'altra delle cariche statutarie elettive.*

Con riguardo alla attività economica svolta dall'Ente nel corso dell'anno 2010, come emergerà dalla lettura dei numeri contenuti nel Rendiconto Economico allegato, che Vi è stato consegnato nei termini previsti dallo Statuto, l'attività del Consiglio d'Amministrazione in carica si è mossa nella direzione di conservare ed accrescere l'area delle attività Mutualistiche dell'Ente.

Al fine di non far mancare, anzi aumentare nel numero complessivo e nel budget finale destinato, l'insieme delle tutele assicurative e di ristoro economico relative a liquidazioni, premi anzianità, sussidi ordinari e speciali (in totale circa 200.000 euro in più rispetto all'anno 2009), ed al fine di aiutare gli iscritti e quindi differire le rate di ammortamento prestito per quei Soci che, in dimostrata e grave difficoltà economica familiare (spesso accompagnata da problemi di licenziamento del coniuge o malattie gravi dei soci o familiari affrontate con grave peso finanziario familiare) hanno involontariamente visto intaccata la propria capacità effettiva di restituzione del debito.

Alla luce di queste considerazioni il gruppo di lavoro, incaricato dal Consiglio d'Amministrazione per formulare proposte di revisione dello statuto e dei regolamenti, attraverso un'attenta analisi dei dati e dei flussi economici sta predisponendo la previsione di azioni efficaci e proiettive al fine di contenere gli stati di criticità intervenendo sulla riduzione delle spese di gestione, sul rilancio delle richieste dei prestiti e sul premio di anzianità.

Rilevante, da sottolineare, che nel 2010 hanno materialmente avuto applicazione gli aumenti delle sovvenzioni in caso di decesso del socio e dei sussidi per decesso genitore e quelle per decesso del coniuge o di figlio del socio, che hanno determinato conseguentemente maggiori uscite per tali scopi, rispetto all'anno 2009, per circa 48.000 euro.

E' proseguita anche nel 2010 l'opera di recupero legale delle somme dovute alla Cassa Mutua da parte di alcuni soci morosi che, contravvenendo allo spirito di lealtà imposto dallo Statuto, hanno ripetutamente ed immotivatamente inadempito ai propri obblighi statutari, evidenziando così disprezzo per la rettitudine e lo spirito mutualistico posseduto dalla restante quasi totalità dei Soci.

Tale attività, raddoppiata in termini economici per spese legali sostenute, ha contribuito in maniera determinante, circa 15.000 euro in più rispetto al 2009, ad un aumento delle spese generali per servizi.

Tutto ciò è accaduto in un anno in cui, pur aumentando il numero totale dei soci per effetto delle costanti nuove iscrizioni (287), la richiesta di prestiti da parte dei Soci ha subito un significativo rallentamento, sia in termini quantitativi per numero di domande presentate, che per impegno complessivo di somme erogate: circa 1 milione di euro in meno rispetto al 2009.

Tale diminuzione ha inevitabilmente comportato per la Cassa Mutua un consistente minor introito per interessi che, affiancato ad un imprevedibile aumento del numero di liquidazioni per pensionamenti a domanda, cioè di pensionamenti anticipati rispetto alla normale e prevedibile quiescenza per sopraggiunti limiti di età, determinano per il 2010 un differenziale contabile finale contrassegnato dal segno meno.

La dinamica della richiesta prestiti da parte dei soci è stata esaminata in tutte le sue componenti e sfaccettature e, acquisito uno specifico studio effettuato da professionista abilitato sulla base dei dati disponibili dal 1995 al 31-12-2010, può consentire di affermare che la minore richiesta di prestiti risente pesantemente della diminuita capacità di indebitamento da parte di quei Soci che, avendo esposizioni economiche mensili su altri fronti, non riescono ad accollarsi ulteriori rate mensili per nuovi prestiti.

Dalla disamina statistica di cui sopra, tra l'altro, si rileva che i soci che ricorrono nel tempo con maggiore frequenza ai prestiti dell'Ente risultano essere quasi sempre gli stessi. Ne deriva, quindi, che una quota non trascurabile di soci non ha mai chiesto prestiti alla Mutua ed una quota altrettanto significativa li chiede pochissime volte nel corso della propria vita di Socio.

Tali elementi statistici indicano la necessità di trovare in futuro forme alternative o sussidiarie alle attuali previste per la richiesta e per modalità di restituzione del prestito, che possano attrarre i Soci con nuove proposte in cui possano trovare soddisfazione le diverse necessità ed aspettative. Soprattutto per quei soci con una diminuita capacità di restituzione del debito per effetto della congiuntura economica che sta attraversando il nostro Paese e l'intera Europa, assolvendo così principalmente ad ulteriori fini di mutualità propri dell'Ente.

La dinamica delle nuove iscrizioni, crescente nel tempo soprattutto negli ultimi dieci anni, emersa dallo studio commissionato, conforta sulla capacità di attrattiva che l'Ente conserva presso i nuovi assunti, grazie alla strutturale validità dei principi ispiratori dell'Ente Morale "Cassa Mutua" ed al corretto e trasparente esercizio amministrativo.

Preme sottolineare che nel corso del 2010 è proseguita la attività di conferimento di trasparenza alle attività dell'Ente che, con delibera di C.d'A. del 2010, ha sancito la completa eliminazione dal 1° gennaio 2011 del passaggio per cassa, quindi in contanti, delle entrate a qualsiasi titolo versate alla C.M. dai soci, per i quali restano disponibili le opzioni RID bancario o trattenuta diretta su stipendio. Da qui anche la modifica statutaria proposta per l'art.19. Risulta così eliminata in maniera definitiva ogni entrata brevi manu di denaro contante, dimostratosi questo fattore di criticità dal sopravvenire degli eventi giudiziari riguardanti pregresse gestioni dell'Ente, attività giudiziaria di cui si è già riferito lo scorso anno e che sta continuando il suo proprio autonomo corso.

Le attività di corretta gestione, non potranno che essere affiancate nel prossimo futuro, dalla continuazione ed accrescimento dell'area propriamente mutualistica dell'Ente, in un contesto economico generale che vedrà nei prossimi tre anni un sostanziale blocco quasi totale delle retribuzioni per il fermo dei contratti collettivi economici dei pubblici dipendenti, un sostanziale blocco degli aumenti stipendiali derivanti da avanzamenti di carriera, nonché tagli degli emolumenti in godimento per taluni che avranno superato certi limiti reddituali e, quindi, di conseguenza un prevedibile aumento degli stati di difficoltà e necessità economica delle famiglie nell'ambito della intera platea dei Soci della Cassa Mutua.

La sostanziale consistenza patrimoniale dell'Ente è tale da consentire, confortati dalla previsione dell'art.24 dello Statuto in materia di copertura dei disavanzi di esercizio non a caso immaginata dai Soci fondatori dell'Ente in quanto Mutualistico, di guardare con serenità ed ottimismo al futuro della Cassa Mutua anche in presenza di particolari annualità in cui si determini un mancato avanzo di esercizio, per il verificarsi di condizioni concomitanti sfavorevoli sopra menzionate.

La disamina della dinamica statistica delle iscrizioni, dei prestiti e della previsione di diversificazioni che potranno individuarsi in futuro dal Consiglio subentrante, l'incrocio con i dati di proiezione a lungo termine delle liquidazioni dovute per pensionamenti (in macro sino al 2050, a medio termine sino al 2025 con dati che non risentano troppo di fattori aleatori in un tempo d'analisi troppo lungo), nonché il proseguimento della trasparente e corretta attività amministrativa già perseguita dal Consiglio uscente, potranno consentire una sostanziale stabilità e sostenibilità del "sistema" Cassa Mutua nel medio e lungo termine. Tutto ciò peraltro con il conforto di specifico parere professionale menzionato.

Il quadro descritto consente quindi di prevedere la possibilità concreta di continuare per lungo tempo a coltivare gli ideali Mutualistici e la impostazione strutturale della Cassa Mutua, dettati dai Soci fondatori, intervenendo nel tempo con opportuni aggiustamenti conseguenti ad una amministrazione attenta alle mutevoli esigenze, a vantaggio delle aspirazioni e delle aspettative degli attuali Soci tutti, presenti e futuri.

Nel porgere un cordiale saluto a tutti i Soci della Cassa Mutua, ed a Voi Soci presenti in Assemblea l'auspicio di buon lavoro in questa giornata assembleare, permettetemi di ringraziare quanti partecipano quotidianamente alla intensa attività di un anno di Gestione della Cassa Mutua, i componenti degli Organi Statutari di Amministrazione e di Controllo dell'Ente, nonché la fitta rete di fiduciari i veri presidi attivi dell'Ente in ogni angolo d'Italia.

Ad ognuno giunga il mio personale ed affettuoso ringraziamento.

IL PRESIDENTE

Donato Monaco

